


Moda e risparmio, anche a Bergamo sempre più negozi vendono usato

I dati della Camera di commercio di Milano: nella nostra provincia +63,6% dal 2004
Importante il mercato del libro, ma sono mobili e abbigliamento i settori più forti

Il mercato dell'usato: i punti vendita dal '04 al '09

	totale 2009	totale 2004	variazione totale 2009/2004
 BERGAMO	36	22	63,6%
BRESCIA	70	46	52,2%
COMO	11	7	57,1%
CREMONA	20	21	-4,8%
LECCO	7	5	40,0%
LODI	5	5	0,0%
MANTOVA	19	11	72,7%
MILANO	232	177	38,4%
MONZA E BRIANZA	13	-	0,0%
PAVIA	23	13	76,9%
SONDRIO	3	3	0,0%
VARESE	35	24	45,8%
LOMBARDIA	474	334	41,9%
ITALIA	3.433	2.541	35,1%

Elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati del Registro Imprese al primo trimestre 2009 e 2004 **CERTIMETRI.it**

■ Forse si risparmia, o forse va semplicemente di moda. Di fatto, «comprare usato» piace sempre di più e i punti vendita in Lombardia, tra il 2004 e il 2009, sono aumentati del 41,9%, con una presenza sul territorio lombardo di 474 imprese attive per un peso del 13,8% sul totale nazionale nel settore dell'usato. Nella provincia di Bergamo la crescita è stata del 63,6%, inferiore solo a quella verificatasi nelle province di Mantova (+72,7) e Pavia (+76,9). Lo rileva un'indagine della Camera di commercio di Milano che evidenzia anche come proprio Milano sia leader del settore (48,9% del totale lombardo di punti vendita dell'usato, 232 imprese attive), seguita da Brescia (14,8% del totale, 70 imprese) e poi da Bergamo (7,6%, 36 imprese). La nostra provincia è «specializzata» nel settore dei libri usati: copre infatti il 13,9% delle aziende mappate nella Bergamasca dalla Camera di commercio, facendo registrare la percentuale più alta in Lombardia.

Il settore che va per la maggiore, tra le aziende dell'usato, è quello che riguarda i mobili (52,1% del totale, 247 imprese attive), settore che ha registrato anche l'aumento più alto dal 2004 a oggi (+135,2% di crescita in cinque anni). Seguono gli oggetti e i vestiti usati (25,5% del totale, 121

imprese) e poi i libri (6,3%, 30 imprese). Naturalmente, tra le province lombarde Milano fa la parte del leone con il maggior numero di imprese attive in tutti i settori dell'usato, mentre nella speciale classifica delle «specializzazioni», se Bergamo è in testa per quanto riguarda i libri, la Camera di commercio registra che la provincia più specializzata nel settore del mobile antico e usato è Mantova (73,7% del totale provinciale), mentre in oggetti e vestiti usati si distinguono Lodi e Varese (40% del totale).

«Sebbene il numero delle imprese che operano nel settore dell'usato sia in crescita anche nel nostro territorio – spiega Oscar Fusini, responsabile dell'area istituzionale e delle categorie dell'Ascom di Bergamo – risulta difficile fotografare il fenomeno come bergamasco. Acquistare abiti, libri, mobili ed altri oggetti usati non è una tradizione dello shopping che appartiene al nostro territorio, caratterizzato in media da un potere d'acquisto abbastanza elevato e incline a preferire il nuovo all'acquisto di seconda mano». Tuttavia, rileva Fusini, c'è anche chi «acquista beni di seconda mano per cogliere una nuova opportunità di risparmio: il mercato dell'usato può rappresentare un'occasione per una fascia di mercato con mino-

re potere d'acquisto».

A proposito del mercato dell'usato, il responsabile Ascom evidenzia «il fenomeno di nicchia del vintage», tornato di moda negli ultimi anni e in voga anche in Europa, «relativo ad oggetti cult degli anni Sessanta, Settanta ed Ottanta, incentrato su beni di lusso e accessori per appassionati. Non mancano – aggiunge – estimatori del broccante, appassionati di fumetti e affezionati del modernariato, ma parliamo di collezionismo. Una nuova forma di acquisto eticamente sostenibile è attenta al nuovo impiego di materiali ed oggetti usati, reinventati o trasformati in creazioni artistiche, ma in entrambi i casi si tratta di un mercato di nicchia e di appassionati sulla scia dell'hobbismo».

«Il mercato esiste – annota Giacomo Salvi, direttore di Confesercenti Bergamo – e oltre alle aziende individuate dalla Camera di commercio bisogna ricordare la vasta area dei mercatini, che raccolgono un'utenza importante nella Bergamasca e offrono proposte di rilievo, in città e provincia». Per quanto riguarda le ragioni della crescita, Salvi parla di «fenomeno composito e articolato» e prova a distinguere: «Al di là della questione risparmio, esiste la moda del vintage, per oggetti e vestiti. C'è poi, in parti-



Abiti da sposa, al Mercatino Michela

colare per quanto riguarda il mobile, una fascia di acquirenti che va alla ricerca del "pezzo interessante", senza badare troppo al prezzo. Vi sono, infine, quanti sono mossi da motivazioni ideali e da concetti di ecocompatibilità: comprano usato per non mettere in moto il meccanismo dei consumi».

Bergamo – riferisce l'indagine – «va forte» sul libro usato. Dario Vitali, de «Il Libraccio», conferma il successo del settore, riferendo di un'esperienza che ormai dura «da più di 20 anni» e ricordando che a fine 2008 oltre al punto vendita di San Bernardino ne è stato aperto un altro a Curno. «Il libro usato – dice –, è sempre richiesto. Naturalmente la parte maggiore riguarda il libro scolastico, che comporta anche un notevole risparmio per le famiglie. Ma c'è un mercato ormai stabilizzato che riguarda anche

la narrativa, i saggi...».

Un altro negozio che da anni propone «usato» ai bergamaschi è il Mercatino Michela. «Il nostro – spiega la titolare Ilde (Michela) Montanari – è un usato un po' particolare. Si tratta di abbigliamento e accessori griffati, per una clientela comunque di alto livello, che cerca il capo firmato, l'abito o la borsa dello stilista senza spendere cifre eccessive». In questi anni («Ho aperto 19 anni fa», ricorda Montanari) c'è stata una crescita del settore, con l'apertura di punti vendita anche altrove, anche se, ultimamente «si sente la crisi, pur per una nicchia che non ha particolari problemi di risparmio». La formula, comunque, funziona. «E adesso sono gli abiti da sposa – dice ancora la titolare – quelli cui mi dedico con maggior passione e interesse».

Alberto Campoleoni